

CASTAGNO

Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
----------------------------------	--------------------------------	---

Nome comune: PASTINESE

Sinonimi accertati: Pastanese, Pastenese, Pastonese, Pelosa

Sinonimie errate:

Denominazioni dialettali locali (*indicare la località*):

Rischio di erosione:

Data inserimento nel repertorio:

Ultimo aggiornamento scheda:

Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Zocca	> 100	Secolari
2) Zocca	10	Innesto 1999-2007
3)		

Luoghi di conservazione *ex situ*:

Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)

Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca) riferimento 059 987270



Pianta

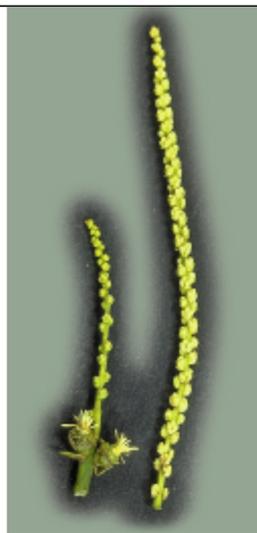


Foto Bassi, 1999

Fiore



Foto Bassi, 1999

Foglia



Foto Bassi, 1999

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà largamente coltivata in tutto il piano vegetazionale del castagno dell'Emilia Romagna, come per esempio Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere, Vergato (Bologna), Fanano, Montefiorino, Montese, Pievepelago, Sestola, Zocca (Modena). Pistoiese, Val di Bisenzio (Toscana).

La Comunità Montana "Appennino Modena Est" ha selezionato cloni migliorativi rispetto alle caratteristiche medie della cultivar.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino Emiliano-romagnolo, fascia vegetazionale del castagno.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Antonaroli R., Bassi D., Maresi G. (1992) – Il castagno da frutto. Il Divulgatore, XV, n. 8.

Antonaroli R. (1993) – La castanicoltura nell'Alto Appennino modenese: situazione e prospettive. Montagna Oggi, XXXIX, n. 8: 11-15.

Antonaroli R. (1997) – Selezione di castagne da farina nel territorio della Comunità montana "Appennino Modena Est": prima fase. Agricoltura Ricerca, XXIX, n. 170: 123-130.

Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell'Emilia Romagna. Il Divulgatore, XXII, n. 10: 4-34.

Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G.P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. Atti del Convegno "Giornata del Castagno", Caprese Michelangelo (AR): 165-234.

Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). CNR, Centro di studio sul castagno, pubblicazione n. 2: 27-166. Firenze.

Bufferli U. (1951) – Indagini sulle varietà di castagno dell'Appennino bolognese. Tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna.

Comelli G.B. (1905) – Del castagneto nei nostri monti e della sua temuta scomparsa. Memoria letta alla Società Agraria della Provincia di Bologna nell'adunanza del 18 giugno 1905.

Grassi G., Forlani M. (1988) – Le cultivar di castagno da frutto di maggior importanza economica. Atti del Convegno Nazionale sulla Castanicoltura da Frutto, Avellino: 47-62.

Paglia G. (1935) - Il castagno nel Bolognese. Tesi di laurea, Regio Istituto Superiore Agrario di Bologna.

Paglietta R., Bounous G. (1979) – Il castagno da frutto. Edagricole, Bologna.

Piccioli L. (1922) - Monografia del castagno. Stabilimento tipo-litografico G. Spinelli & C., Firenze.

Remondino C. (1926) - Il Castagno. G.B. Paravia & C., Torino.

Vigiani D. (1908) - Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato (AL).

Sansavini S., Avolio S., Bassi D., Bounous G.C., Casini E., De Beni F., Grassi G. (1979) – Aspetti produttivi, colturali e varietali della castanicoltura da frutto. In: Produttività e valorizzazione dei castagneti da frutto e dei cedui di castagno. Accademia Nazionale di Agricoltura, Bologna: 85 - 144.

Zambonini G. (1881) – Sulle condizioni agrarie del circondario di Vergato. Allegato alla Relazione sulla VI Circoscrizione in Atti della Giunta per la Inchiesta Agraria. Forzani e C. Tipografi del Senato, Roma.

Redazione: "Catalogo dei prodotti naturali ed industriali della provincia bolognese presentati alla esposizione fatta in Bologna nel 1856 nei palazzi della Pontificia Università". Da "Memorie lette nelle adunanze ordinarie della Società Agraria della Provincia di Bologna" Vol IX /1856-1857: 207-302.

NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.

Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5✓	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7✓	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)

FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3✓	Piccola (Maraval)	1✓	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)

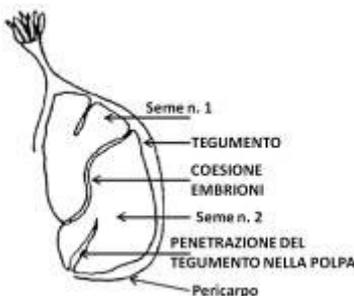
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				

FIORE / FIORITURA

FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)

TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1✓	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5✓	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7✓	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1✓	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9	Presente (Laguepie)
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)				ILO	
	1 – Ovoide (Marki)			3	Debole (Maraval)
	2 – Ovoide larga (Marsol)			5	Medio (Bournette)
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)			7	Elevato (Laguepie)
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	3	Piccolo (Comballe)	1	Quadrata
		5✓	Medio (Marron d'Olargues)	2✓	Rettangolare
		7	Grande (Marigoule)	3	Ovoidale
				PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
				1	Assente
				2	Scarsa
				3	Media
				4✓	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1✓	Assente (Marigoule)	1✓	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3✓	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 9 g. La fioritura femminile posticipa di circa 7-8 gg quella maschile. La fruttificazione è buona e costante; mediamente ogni infiorescenza produce 1-2 ricci, contenenti ciascuno 3 frutti. La raccolta è contemporanea al marrone. Di medie esigenze, analoga alla Carrarese (O, L).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Media sensibilità al cancro rameale, bassa alla Carpocapsa (O, L).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Il frutto si consuma anche fresco, ma la varietà è coltivata soprattutto per la farina, che è di colore chiaro, eccellente e dall'ottima conservabilità. La sbucciatura dei frutti assai facile. Viene considerata una delle migliori varietà da farina dell'Emilia-Romagna. Resa in farina sul fresco: 30% (O, L).					